



## **SPORTELLO DISCIPLINARE**

Lo sportello disciplinare vuole offrire ai colleghi del distretto un servizio prettamente informativo-preventivo.

La funzione dello sportello disciplinare è quella di promuovere e accrescere la piena e diffusa cognizione della normativa disciplinare alla luce della giurisprudenza che vi si forma.

La cultura del “rischio disciplinare” deve essere condivisa da tutti i magistrati, prescindendo dalla pendenza di uno specifico procedimento. In questo quadro, la coscienza ed il rispetto delle regole disciplinari può costituire fattore di promozione della qualità della giurisdizione.

Tenendo presente questa finalità, lo sportello disciplinare propone di fornire il servizio essenzialmente attraverso due modalità:

1. l'organizzazione di incontri negli uffici giudiziari del distretto nell'ambito dei quali colleghi “esperti” trattino – con taglio pratico - i temi del “rischio disciplinare” con particolare riferimento alle ipotesi (ad esempio i ritardi) per le quali si riscontra diffusa attenzione;
2. offrire un servizio informativo a disposizione dei singoli colleghi su specifiche questioni. Questo tipo di supporto potrà essere richiesto tanto dal collega che non sia attinto da alcun procedimento e voglia precauzionalmente sciogliere un dubbio su una qualsiasi forma di “rischio disciplinare” quanto da chi avverta l'esigenza informativa in ragione di ispezioni o di procedure cosiddette pre-disciplinari. Deve essere ribadito che il servizio così proposto non può né deve integrare una forma assistenza difensiva, funzione che si svolge esclusivamente nell'alveo del rapporto fiduciario tra magistrato e difensore disciplinare.

Il presupposto per una efficace operatività dello sportello disciplinare è la realizzazione di iniziative di informazione preventiva. La Giunta intende organizzare incontri negli uffici giudiziari del distretto in cui, attraverso l'apporto di colleghi competenti in materia, siano illustrati i più recenti arresti della giurisprudenza disciplinare per comprendere quali siano gli ambiti maggiormente sensibili al rischio di rilevi disciplinari e offrire, per conseguenza, a tutti i colleghi la concreta opportunità di adottare moduli di organizzazione del lavoro idonei a prevenirlo. In altre parole, lungi dal presentare relazioni di taglio squisitamente scientifico, si intende offrire una informazione concreta e ‘casistica’ (ad esempio ritardi e buona organizzazione dell'agenda del giudice. Non si vuole (e non si deve) proporre un modello di ‘magistratura difensiva’ ma, al contrario, si vuole una magistratura consapevole delle implicazioni disciplinari che possono originarsi da un'organizzazione insufficiente e da una superficiale conoscenza delle ‘regole’ del lavoro. L'organizzazione del lavoro, pietra angolare per ogni buon magistrato, insieme con la conoscenza degli strumenti a disposizione per la sua attuazione, devono diventare strumento primario per la orgogliosa riaffermazione della qualità della giurisdizione, oggi, purtroppo, sempre più a rischio di essere valutata esclusivamente in termini di quantità. L'obiettivo primario deve essere quello di imparare a coniugare quantità con qualità.

Gli ‘esperti’ indicati dalla Giunta potranno offrire un servizio informativo pratico di supporto ai colleghi in caso di ispezioni e/o accertamenti negli Uffici che richiedano una interlocuzione immediata del magistrato interessato da una possibile rilevanza disciplinare del

suo operato e nella cosiddetta 'fase pre-disciplinare' quando il magistrato venga richiesto di fornire spiegazioni dalla Procura Generale della Corte di Cassazione circa determinate situazioni rilevate. Non di rado il magistrato presenta memorie che è opportuno vengano redatte con grande accuratezza. Questo tipo di consulenza nella fase amministrativa e nella fase pre-disciplinare non deve essere inteso come uno sportello di difesa disciplinare d'ufficio perché si deve salvaguardare il valore assoluto del rapporto fiduciario tra magistrato incolpato e difensore disciplinare. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di una vicinanza 'tecnica' in situazioni assai più semplici (rispetto ad un'incolpazione) che, peraltro, richiedano da parte del magistrato risposte immediate e puntuali in grado, non di rado, di scongiurare problemi nel prosieguo.

Le eventuali istanze, richieste o segnalazioni verranno indirizzate alla giunta attraverso casella di posta elettronica dedicata ([magistrati.milano@gmail.com](mailto:magistrati.milano@gmail.com)) ovvero sulla casella mail dei coordinatori ([luigi.orsi@giustizia.it](mailto:luigi.orsi@giustizia.it), [adriana.blasco@giustizia.it](mailto:adriana.blasco@giustizia.it)).

Allo stato è stata raccolta la disponibilità a collaborare dei seguenti colleghi:

- Claudio CASTELLI, Presidente aggiunto Gip Milano
- Gian Luigi FONTANA, Procuratore della Repubblica Busto Arsizio
- Anna GIORGETTI, Tribunale Varese
- Armando SPATARO, sostituto Procuratore Milano



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI Sezione di Milano